

*Il festival del nostro giornale*

## Repldee, tutto esaurito a Bologna per discutere l'Italia dei diritti



Il pubblico ieri l'ultimo giorno di dibattiti a Repubblica delle idee

**IL NOSTRO FESTIVAL**

# Repubblica delle Idee saluta il suo pubblico A Bologna in 35 mila

Quattro giorni di incontri, grandi ospiti e le firme del giornale. Una maratona di eventi, lunghe file per assistere ai dibattiti. Appuntamento al 2024

di **Sabrina Camonchia**

S

ono stati quattro giorni fit-tissimi, che quasi, per usare una iperbole, non hanno dato tregua al pubblico dei lettori della Repubblica delle Idee, impegnati in una lun-



Peso: 1-13%, 22-44%, 23-23%

ghissima maratona di appuntamenti che ha fatto il pienone ovunque a Bologna. Sotto le stelle di piazza Maggiore e al Teatro dell'Arena del Sole, articolato nei suoi tre spazi, nuova scelta vincente per la nostra festa. In 35 mila hanno partecipato, trasformando la città in una agorà di pensiero e riflessioni, di sguardi ai temi del presente ma con una prospettiva sempre rivolta al futuro, verso le sfide che ci attendono e che soprattutto coinvolgono le giovani generazioni, più che mai messe a dura prova dalle rivoluzioni che stanno investendo il mondo del lavoro.

Questo, appunto, è stato il tema scelto quest'anno, il lavoro nelle sue diverse accezioni. Binocolo attraverso cui guardare per comprendere il presente e il domani, come è emerso nella maggior parte degli incontri del cartellone curato da Silvia Barbagallo. Lavoro come volano per diritti ed emancipazioni, per nuove tutele e nuove sfide. Il lavoro precario, quello intellettuale degli scrittori, quello delle donne, quello che manca e quello che strema, quello degli algoritmi e quello che si deve confrontare con la rivoluzione del digitale che ormai è sotto gli occhi di tutti, fra creatività e innovazione, come ha spiegato il direttore Maurizio Molinari in un dibattito con Stefano Masini sui tabù del lavoro.

Il pubblico è stato uno degli ingredienti della festa. Una scommessa che ancora una volta il giornale ha vinto, in una città che, scelta anche per questa edizione, ha confermato tutte le aspettative. Gente ordinatamente in coda, lungo una via Indipendenza - la centralissima strada dello shopping - che ha guardato incuriosita la sfilata dei lettori pronti a varcare la soglia dell'Arena del Sole, a qualsiasi ora, dalla mattina alla sera. Fin dal primo appuntamento di giovedì scorso, quello che ha aperto il palinsesto, dedicato all'intelligenza artificiale. Anche la piazza, dove gli incontri cominciavano al calare della sera, ha sempre registrato un bagno di folla. Dal cuore civico di Bologna, il primo pensiero della Repubblica delle Idee è andato alle popolazioni alluvionate della Romagna col sindaco Matteo Lepore e il presidente Stefano Bonaccini. Ricostruzione e cambiamenti climatici, consumo di suolo zero e nuove opportunità per il territorio, senza lasciare indietro nessuno.

Paolo Gentiloni a parlare di Europa ed eco-

nomia, senza fare sconti sul Mes e sulla terza del Pnrr. La segretaria del Partito Democratico Elly Schlein intervistata sul futuro della sinistra. Romano Prodi, applauditissimo, tornato nella piazza dove è di casa. Poi la politica con l'analisi del primo anno di governo di Giorgia Meloni, fra democrazia e sovranismo, in un contesto europeo dove il vento di destra soffia pericolosamente sempre più forte, come hanno ricordato Concita De Gregorio, Michele Serra, Lucia Annunziata.

Democrazia indebolita e in fragilità, letta anche attraverso la lente della storia. Come nella lettura scenica di Ezio Mauro che ha raccontato l'avvento del fascismo con la marcia su Roma del 1922 per arrivare all'oggi. «Le democrazie per come le conosciamo - ha detto - rischiano di essere ormai minoranza nel mondo. La bandiera dell'antidemocrazia è una bandiera che ha un seguito».

La guerra, ecco, impossibile non occuparsene. Con la voce delle dissidenti russe e quella del cardinale Zuppi, reduce da Kiev. Con lo scrittore Andrej Kurkov, i reportage dei nostri inviati di guerra e le fotografie della Prigione dei vinti di Fabio Bucciarelli.

Qualche fotografia. Le signore che prendevano appunti durante le lezioni di Massimo Recalcati e Massimo Cacciari. Il volto di Patrick Zaki, in video dal Cairo. Le dirette social delle ragazze davanti all'Estetista Cinica alias Cristina Fogazzi. Le voci del coro ucraino LGBT, il sorriso di Giorgia, le battute di Lillo, il Beethoven di Augias.

Decine e decine di incontri, ospiti su ospiti. Poi ci sono state le dirette, i live, milioni di utenti raggiunti sui social della Repubblica delle Idee. Che ieri sera si è congedata, ma le sue riflessioni restano. Così come le scommesse per il domani che sarà. Arrivederci al prossimo anno.

***Il tema scelto  
per questa edizione  
è stato il lavoro  
nelle sue diverse***







#### ▲ Gli ospiti

Sopra, Maurizio Molinari, Maurizio Landini, Matteo Zuppi, Linda Laura Sabbadini e Carlo Bonini  
Sotto, Lillo Petrolò

#### ▲ Piazza Maggiore

La folla in piazza per assistere all'incontro con il cardinal Matteo Maria Zuppi, presidente della Cei e arcivescovo di Bologna

